Anno XXXVI° Venerdì 24 Ottobre 1902 Conto corrente con la posta N. 254

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## I VIAGGI DEL RE

Torna in campo la notizia che il viaggio del nostro Re a Parigi è deciso e che già si discute sull'epoca e sulle modalità di esso.

Perchè il ministro Prinetti e il conte Tornielli nostro ambasciatore a Parigi si recarono in breve visita a San Rossore, si vuol sapere dai giornali che la visita si riferisce al viaggio di Parigi, quasicchè quei due personaggi non potessero avere altro motivo per ossequiare il Sovrano e per conferire con lui. Ci basterà notare che trovandosi un ambasciatore in congedo in Italia, è doveroso per lui presentarsi al Capo dello Stato, o nella capitale o in altra sua residenza.

Del resto la visita a Parigi non può certamente essere oggetto, allo stato delle cose, di trattative. Anzitutto non si sa perchè il nostro Re dovrebbe compiere un simile atto di deferenza verso la Francia, quando il Presidente di quella repubblica non è venuto e non accenna di venire n Roma, dove le cordiali accoglienze non sarebbero dubdie, dove non ci sarebbe nessuno ri quei punti oscuri che possono dender titubanti circa i risultati nella presenza del Re d' Italia bell'ambiente Parigino, dove nazionalismo, socialismo, clericalismo possono far sentire voci discordi.

Vi è poi, ammesso che l' iniziativa di questa sanzione di amicizia partisse dall' Italia, la difficoltà della restituzione, giacchè il Vaticano minaccia di respingere il Presidente francese se questi muove a quella volta dopo esser stato al Quirinale; nè si può concedere da parte nostra che l'ordine della visita sia invertito.

Anzi Il Capo della nazione francese venendo a Roma non potrebbe che esser ospite del Capo della nazione italiana.

Ma se Loubet non fosse ricevuto dal Papa, le conseguenze per la sua posizione e per la politica del suo governo, per quanto questo radicaleggi, sarebbero spiacevoli.

Quindi se non è appianato questo punto, il viaggio di Parigi non può aver luogo nell' incertezza del viaggio di Roma.

Un giornale clericale pubblica questo telegramma da Parigi:

« I giornali francesi pubblicano telegrammi da Roma, secondo i quali l'ambasciatore Tornielli sarebbe venuto in Italia anche per trattare il viaggio di Vittorio Emanuele a Parigi e quello di Loubet a Roma.

Può darsi che il viaggio prima o dopo avvenga, ma posso assicurarvi da fonte ineccepibile che Loubet non si recherà a Roma e le trattative verrebbero appunto per scegliere una città che non sia questa ove il Presidente della Repubblica potesse restituire la visita di Vittorio Emanuele.

« Se la Corte insistesse per ricevere Loubet nella capitale, il viaggio non avrebbe più luogo. »

La *fonte ineccepibile* è da mettersi in dubbio; ma quel che è certo si è che in nessun'altra città che non sia Roma può esser ricevuta dal nostro Sovrano la visita del Presidente francese; e se questo ha degli scrupoli, religiosi o politici, sarà un motivo perchè di visite non se ne parli.

E noi crediamo proprio che per ora non se ne parli e non se ne debba parlare, e riteniamo che tutte queste pretese informazioni di giornali siano invenzioni o supposizioni nelle quali ognuno vuol essere più audace dell'altro e saperne di più per semplice gara industriale giornalistica, non già perchè qualcuno dei contendenti abbia la privativa delle notizie da *fonte ineccepibile.*

Ma sarebbe più dignitoso per l' Italia e più riguardoso verso la Corona il non tirarla sempre in ballo, attribuendole questo o quel proposito imaginario — che, verificandosi, dà poi luogo a polemiche, a supposizioni di pentimenti, di ostacoli, ecc. ecc. — mentre manca a questo castello di fantasie il primo fondamento — come manca in tutte le notizie cervellotiche che si spacciano sull'epoca di restituzione della visita da parte dei Sovrani di Russia e Germania.

In nessun altro Stato monarchico si ciarla tanto come in Italia, degli intendimenti del Sovrano, degli affari di casa sua, delle intimità di sua famiglia, raccogliendone anche insignificanti parole e registrando particolari improntati ad assoluta indiscrezione e ad assenza di senso politico.

I giornali devoti alla monarchia dovrebbero imporsi un maggiore riserbo e farsi della *rèclame* senza immischiarvi una istituzione che deve vivere nel maggiore prestigio.

### LA POLITICA ITALIANA
#### alla Camera dei Comuni

La *Stefani* ci comunica:

*Londra, 23.* — (*Comuni*) *James Kelly* chiede, se la politica del mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo, quale fu annunciata nel discorso del trono all'apertura dell'ultima sessione parlamentare sia applicata ugualmente allo *statu quo* dell'Adriatico. Chiede inoltre se il governo abbia ricevuto una informazione qualunque circa l'accordo tra l' Italia e la Francia, relativo all'eventualità d'un fortuito mutamento dello *statu quo* cui fece pubblicamente allusione il ministro francese Delcassè e se vi è un accordo fra l' Italia e la Francia, sopratutto nei riguardi di Trieste e della Dalmazia.

*Cranborne* ministro degli esteri, risponde affermativamente alla prima parte d' interrogazione. Dichiara poi che il governo non ha alcuna conoscenza dell'accordo tra l' Italia e la Francia che implichi il turbamento dello *statu quo* nel Mediterraneo.

### Lo sciopero di Dunkerque
#### Il saccheggio

*Dunkerque 23.* — Gli scioperanti saccheggiarono parecchi negozi, incendiarono quanto trovavasi sulle banchine, penetrarono nel palazzo di Giustizia ferendo molte persone.

La repressione dei disordini è difficile stante la topografia della città. Sono giunti quattro reggimenti di rinforzo. Fu proclamato lo stato d'assedio.

*Dunkerque 23 (ore 23).* — Durante gli odierni disordini un luogotenente fu colpito alla testa; tutti i commissari di polizia furono feriti.

### Gli scaricatori di carbone a Marsiglia
#### in isciopero

*Marsiglia, 23.* — Gli scaricatori addetti allo scarico del carbone delle navi si posero stamane in isciopero; però continuano ad imbarcare il carbone a bordo delle Navi in partenza. Regna la calma.

### Disordini in Spagna
#### Gendarmi feriti e un contadino ucciso

*Madrid, 23.* — A Valadeorras, provincia Orense, in occasione del pagamento dei dazi, la popolazione attaccò la gendarmeria che fu costretta a far fuoco. Due gendarmi rimasero feriti ed un contadino ucciso e un altro ferito.

Furono inviati sul luogo rinforzi di gendarmeria.

### Pioggia benefica all'Argentina

*Buenos Aires 23.* — La pioggia è generale; i raccolti furono salvati, il grano e il lino daranno un prodotto superiore a quello dell'anno precedente.

### INGLESI E ITALIANI IN AFRICA

L' impreparazione perfetta di questa avventura militare nella Somalia offre moltissimi e stranissimi punti di somiglianza con la campagna del Tigrè.

Il *War Office* invidia, eviventemente, gli allori del Ministero di via Venti Settembre, mentre lo stato maggiore britannico vuol rivaleggiare in avventatezza con quello italiano. A Londra s' ignora tuttavia, non pur la natura del territorio invaso, ma persino la forza numerica e morale del nemico, precisamente come a Roma s'ignorava o, peggio, si disprezzava il valore dei « quattro predoni » scoperti dal generale Robilant.

Ciò che v' ha di diverso, anzi d'opposto, nelle due imprese coloniali, è l'attitudine dei governi e dei popoli rispettivi.

I due mondi già videro alla prova del fuoco l'Italia regia e parlamentare, la domane stessa di Abba-Garima. Che accadrebbe ora nella patria dell'on. Martini e dell'on. Ferri, all'annuncio improvviso di un disastro pari a questo di Erego?

Il Ministero presieduto dall'on. Zanardelli ne rimarrebbe completamente tetanizzato; e quanto al popolo, al buon popolo nostro, debitamente insuffiato dai tribuni socialisti, non pure insorgerebbe contro ogni più timida idea di rivincita, ma chiederebbe a grandi urla comiziali il ritiro immediato del corpo spedizionario, e magari l'abbandono pieno e definito dell'Africa maledetta.

Tutt'al contrario, la stampa londiness, pur biasimando l' incuria del Mistero e la leggerezza dei comandanti, domanda a una sola voce il sollecito invio di nuovi rinforzi sufficienti a fiaccare ogni resistenza, e tutta la nazione britannica attende fiduciosa che vendetta sia fatta una volta per sempre.

Senza dubbio, nel tragico triennio della guerra sud-africana, il popolo inglese ebbe tutto il tempo e tutto l'agio di assuefarsi alle cattive notizie. Questa semi-distuzione della colonna Philipps, semplice incidente nella grande sua politica mondiale, piccolo episodio della militare sua attività, non è in alcon modo paragonabile alle fierissime iterate sconfitte, per cui andranno negativamente famosi i nomi dei generali Buller e Methuen, macellatori dei propri soldati.

Non importa. Lo spettacolo della saggia e forte serenità, per cui i « romani d'oggidì » colpirono di stupore e di ammirazione il mondo intero durante il recente grandioso conflitto, ora in più modeste proporzioni si riproduce rimpetto al nuovo lieve infortunio. La gente anglo-sassone sa per dettato e per prova che la costanza, come l'amore, *ommia vincit.*

Boeri o somali, Stejin o Mad-Mullah, la Grambretagna non si smentisce: essa, come canta il nuovo suo poeta laureato, « calma e terribile quanto l'Oceano che la circonda e la serve, disfida il tempo e domina lo spazio ».

Checchè avvenga, non conoscerà mai la paura, e non perderà mai l'onore: quell'onore nazionale che è il fondamento stesso dell' impero britannico.

No, l'Inghilterra, non sarà mai *vile.*

*Fram*

### Il Re a Pisa

La *Stefani* ci comunica:

*Pisa 23.* — Il Re ha visitato stamane la caserma Umberto I del 18° fanteria, la caserma deposito del 7° artiglieria e il deposito stalloni. Ricevette il generale comandante del corpo e l'ufficialità. Il Re si intrattenne lungamente nelle visite informandosi e interessandosi di tutto e specialmente del deposito stalloni ove fu ricevuto dal colonnello Brengoni. Dopo aver assistito alle manovre dei cavalli il Re è ripartito per San Rossore alle ore 11 essendo stato ovunque applaudito dalla folla.

### Ai Congressi di Conegliano
#### L'abbuono delle imposte
#### per casi di forza maggiore

*Conegliano, 23.* — Oggi al congresso enologico l'on. Wollemborg presentò il seguente ordine del giorno:

Il Congresso fa voti perchè l'abbuono dell' imposta fondiaria sui terreni in caso di infortuni e distruzioni del raccolto sia esteso a tutte le provincie del Regno e a tutti i casi d' infortunio cagionati da cause celesti ed ogni altro avente carattere di forza maggiore.

L'on. Wollemborg, svolgendo tale ordine del giorno chiarì il modo pratico d'applicare tale estensione di abbuono delle imposte e dimostrò come il voto di ieri per l' abolizione del dazio consumo sui vini implichi l'abolizione dell' intero dazio consumo e quindi per compensare i bilanci comunale del passaggio della imposta fondiaria erariale ai comuni secondo il suo progetto di riforma tributaria.

L'assemblea dopo discussione approvò all'unanimità l'ordine del giorno Wollemborg.

### Dopo la sentenza Tragni
#### Il generale Marini sfida il direttore della "Patria,,

Telegrafano da Roma, 23:

In seguito al commento del giornale la *Patria* sulla sentenza Tragni, il maggior generale Marini, comandante la brigata « Valtellina » ha sfidato Fabbri direttore della *Patria.*

Il redattore Ciraolo telegrafò immediatamente al generale Marini dichiarandosi autore dell'articolo e reclamando la precedenza.

### LE FORTIFICAZIONI ITALIANE
#### al confine austriaco
#### Udine aperto al nemico

*Vienna, 22.* — La *Zeit* ha un articolo sulle fortificazioni italiane al confine austriaco. Già da un pezzo — scrive — si sa che i lavori di fortificazione vengono spinti dall'Italia con grande alacrità, e si domanda a quale scopo tutta questa premura. L'articolista enumera le fortezze italiane che s'incontrano lungo il corso superiore del Piave, presso il lago di Garda nelle vicinanze di Limone. Tutte queste fortificazioni, appoggiate dalle fortezze di Verona e Peschiera, formerebbero un potente baluardo contro un'invazione austriaca. Anche gli sbocchi delle strade maestre da Rovereto a Trento sono irte di forti italiani, fra i quali meritano di essere citati in particolar modo Arsiero e Primolano e i forti che sorgono presso Belluno e Feltre. Tutto il corso superiore del Tagliamento è addirittura seminato di fortezze chiuse, trincee, e così pure le Valli (Raccolana e Val di Resia) che mettono nel territorio di Gorizia.

Solo nella regione del Montemaggiore, al nord di Cividale, finisce questo sistema di fortificazioni. Il territorio che dal confine sud-ovest va a settentrione di Udine è aperto da ambe le parti. Questa lacuna sarebbe da parte dell'Italia colmata con un corpo d'esercito; sicchè se ne deduce che l'Italia abbia voluto riserbarsi la possibilità di una mossa offensiva nella direzione di Udine e Lubiana.

### NECROLOGIO

*Ferrara 23* — E' morto il senatore duca Galeazzo Massari.

### Lord Kitchener e l'Italia

Lord Kitchener che si trova ora a Roma, a persona che lo ha avvicinato ha ripetuto laconiche ma vibrate parole di calda simpatia per l'Italia e si è mostrato soltanto dispiacente di non potersi trattenere di più e di non poter accettare inviti e ricever visite di sorta.

Ripetutagli una frase di Chamberlain, una frase in cui il ministro delle colonie in una lettera privata a un amico italiano, inneggia alla ottima intesa delle due vecchie alleate l'Italia e l'Inghilterra (*the two ancient allies Italy and England*), Lord Kitchener il taciturno ha risposto: *That is! ciò è.*

Qualcuno ha ricordato al nobile Lord come il compianto Lord Dufferin dopo essere stato vicerè delle Indie fosse poi mandato ambasciatore in Italia, augurandosi, per l'onore del nostro paese, che questo caso si ripetesse.

Lord Kitchener sorridendo ha risposto che ogni buon inglese ha due patrie, la vecchia Inghilterra e la giovine Italia.



### L'aggio dell'oro è scomparso
#### ma i prezzi non scemano
#### sui coloniali e sul petrolio

Un lettore d'un giornale genovese scrive una lettera nella quale, a proposito dell'aggio dell'oro oramai scomparso, lamenta che il prezzo dei coloniali, del petrolio, dei cereali e di altri generi alimentari rimanga inalterato. E lo scrittore prosegue:

Gli articoli suaccennati si vendono sempre, al minuto, allo stesso prezzo che si vendevano quattro o cinque anni fa quando il cambio era al 7 e all' 8 0[0 mentre ora è disceso a così pochi centesimi, che si può dire scomparso.

I coloniali, anzi precisamente il caffè, ha subito un discreto ribasso causato dal ribasso della tariffa doganale e dall'eccessiva produzione del Brasile, ma il ribasso, specialmente della minuta vendita non fu progressivo come avrebbe dovuto essere col ribassare dell'aggio sull'oro: di guisa che tutta la differenza dell'aggio è a esclusivo vantaggio del venditore e per nulla dell'acquirente. E' indubbio che se domani l'aggio risalisse al 4 o al 5 0[0, il venditore ne profitterebbe immediatamente per rialzare del doppio dell'aggio i prezzi.

Il petrolio, da circa quattr'anni, e allora l'aggio era al tasso dell'8 circa, venne improvvisamente portato nella minuta vendita a cent. 70 il litro. Non pertanto i diritti doganali non avevano subito alcun aumento. Ora che l'aggio è del tutto scomparso il petrolio viene fatto pagare sempre lo stesso prezzo, e per conseguenza, tutta la differenza in più che paga il consumatore fa sì che tutto l'aggio risparmiato rimane a profitto del venditore e dalla sparizione dell'aggio il consumatore non ne risente alcun benefizio.

Si noti ancora che nel commercio in genere e specialmente in quello delle derrate, dei coloniali e di altri articoli di prima necessità il capitale si rivolta dieci e anche venti volte all'anno. Sono altrettante volte che lo stesso capitale, oltre all'utile per la vendita dà all'esercente anche il valore dell'aggio risparmiato.

Tutto sommato è più del 100 0[0 che un capitale dà d'interesse.

Non è tutto ancora. Il petrolio è diventato l'illuminazione del povero, il quale per strettezze di mezzi è molto quando riesce a comperare *un quarto* di litro per volta. Il *quarto* non esiste come misura legale. Esiste il quinto.

E il venditore che per un quarto dovrebbe dare 250 centilitri di petrolio, ne dà a dir molto 220, perchè per misurarne un quarto adopera il quinto aggiungendovene poi alcun poco. Non contento ci guadagna ancora sul prezzo, perchè un quarto costerebbe cent. 17 1[2 e invece lo fa pagare cent. 18. Ora se 200 centilitri, corrispondenti al quinto di litri, vengono a costare al compratore c. 14; 220 che ne riceve, a dir molto, li dovrebbe pagare cent. 15 4[5, e invece gli vengono a costare 18, cioè paga 2 1[5 di più di quanto dovrebbe realmente pagare.

E la carta che costando pochi centesimi al chilo, viene coi coloniali pesata e per conseguenza fatta pagare al prezzo dei coloniali stessi?

Con l'abolizione del dazio dei farinacei, non senza pene è stato ottenuto un ribasso sul pane e sulle paste, ribasso però non in tutto corrispondente al pezzo dell'abolito dazio.

Dall'abolizione di detto dazio a oggi l'aggio è disceso di almeno tre punti. Naturalmente avrebbe dovuto diminuire proporzionalmente anche il prezzo del pane e delle paste e invece rimane sempre stazionario, pronto a salire alla più piccola occasione.

Qualcuno potrà obbiettare che il grano che si consuma nell' interno è tutto nazionale. Fandonie! Basta andare al ponte Adolfo Parodi e ai Silos per vedere la quantità enorme di grano che invece che andare all'estero va alle diverse Società molinarie d'Italia, come alla Società Molini Alta Italia, ale varie società per le semole, alla Società Molini di Lucca, altre del Piemonte e della Lombardia nonchè a molti molini privati. Il grano di transito, quest'anno specialmente, è stato nullo. La Svizzera non ne ha ritirato da Genova quasi punto.

La Germania lo riceve da Rotterdam e da Anversa e a questi porti si rivolge anche la Svizzera perchè ci ha un vantaggio per la minore tariffa ferroviaria.

Il grano che viene sbarcato in Sicilia, a Napoli a Livorno, in Ancona e a Venezia, non rimane forse tutto in Italia?

E poi basta vedere gl' introiti doganali mensili sui coloniali e sul grano e da questi si potrà avere un'esatta idea di quanto il venditore fa pagare al consumatore per un aggio che più non è.

A sentire i bottegai fanno tutti pessimi affari. Le tasse, delle quali si rivalgono sul compratore, li rovinano, le annate sono pessime: ma con tutto ciò chi ha una bottega, fa di tutto per averne due, chi ne ha due ne vuole tre. Possibile che vogliano rovinarsi due e tre

volte quando potrebbero essere contenti di rovinarsi una sola?

A malgrado dei loro piangistei tutti comperano appartamenti, poderi e rendita. Garzoni di bottega ieri, oggi proprietari, domani ricchi. Ecco la loro rovina.

### La nomina del Sindaco e della Giunta di Roma
**La vittoria dei liberali**

Telegrafano da Roma 23:

Alla seduta del Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta assistette grande folla. Erano presenti 71 consiglieri.

Alatri fece il discorso inaugurale della sessione.

Il principe Colonna venne eletto sindaco con 39 voti dei liberali contro 32 schede bianche dei clericali.

Alla proclamazione scoppiarono grida di: « Viva Roma intangibile! » Qualcuno tentò di fischiare, ma venne cacciato dall'aula.

Vennero eletti assessori effettivi tutti i consiglieri liberali con 39 voti contro 32 schede bianche.

Alla seduta intervenne l'on. Guido Baccelli.

Il pubblico plaudende si riversò in piazza del Campidoglio.

# Cronaca Provinciale

### UNA CURIOSA DISPUTA
**Figlio illegittimo, internazionale**

Scrivono da Cormons, 23, al *Piccolo*:

Certa Maria D. da Pordenone, ebbe sei anni or sono, una creatura illegittima da certo C. A. da Brazzano. Questi allevò il figlio fino al presente, avendolo la madre abbandonato. L'altro giorno la D. capita d'oltre il confine ed esige il bambino. Il C. lo rifiuta.

Le parti si rivolgono al Giudizio distrettuale, il quale decreta provvisoriamente la custodia del bambino presso una donna del luogo fino a causa definita.

Il giorno stesso la Maria D. con la cooperazione di un suo sedicente marito, rapisce il bambino e prende il volo varcando il confine.

Il C. reclamò mediante il Giudizio distrettuale alla Procura del Re di Glemona chiedendo la consegna del figlio.

### Un forte Chabrol a Cormons

Ci scrivono da Cormons, 23:

Cormons minaccia di diventare celebre per le vicende incredibili che vi accadono. L'affare del figlio rapito lo conoscete. Ora abbiamo anche il forte Chabrol.

Ieri l'altro un certo Tumburus litigando col suocero, gli strappò il naso con un morso.

Accorse le guardie, il Tumburus si barricò in una soffitta, che le guardie ed i gendarmi assediarono per parecchie ore.

Il novello Guerin minacciava, piuttosto di arrendersi, di buttarsi a capofitto da quella considerevole altezza.

Allora la forza, prese le necessarie misure per impedire il volo, sforzò la porta e riuscì ad arrestare il feroce morsicatore, il quale appunto per questo suo originale sistema di offesa era già stato più volte condannato.

### Da VERZEGNIS
**Sempre avanti**

Ci scrivono in data 23:

E' già pronto un nuovo progetto per la costruzione di un'altra funicolare destinata a trasmettere merci e persone da Verzegnis a Tolmezzo e viceversa, attraverso il Tagliamento.

La funicolare suddetta verrà posta nella località detta *Tarandabùla* mettendo capo nelle vicinanze del Duomo di Tolmezzo in modo che *ipso facto* — quasi senza accorgersi — i verzegnesi saranno al capoluogo.

Lode distinta all'autore di un'opera così utile destinata a togliere dalla schiavitù della gerla le nostre povere donne fatte già curve sotto l'aspro e quotidiano peso della fatica.

*A. S.*

### Da TARCENTO
**Il nuovo Circolo Agricolo**

Ci scrivono in data 23:

Spiacenti che il nostro corrispondente od altri non ci abbiano informati su un avvenimento importante per il progresso agricolo di quel distretto, quale è l'istituzione di un «Circolo Agricolo» — vogliamo almeno oggi fare un cenno, avendone anche udito parlare con favore da più d'uno.

Il nuovo circolo si costituì domenica scorsa con l'intervento del consigliere provinciale del sito, di taluni sindaci tra cui quello di Tarcento, molti assessori e consiglieri di vari comuni e forse 200 agricoltori: seduta stante, si raccolsero più di 80 adesioni, dopo aver votato e discusso lo statuto sociale.

Si nominò per acclamazione una presidenza provvisoria la quale s'è messa al lavoro subito.

La quota di abbonamento, mentre per i Comuni è di lire 5 almeno, è di lire 2.50 per i privati, compreso l'abbonamento all'*Amico del Contadino*, che — ai non soci del Circolo — costa di per sè solo lire 2,50.

Vogliamo sperare bene.

### Da COSEANO
**Piccolo incendio**

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera nella vicina frazione di Barazzetto si sviluppò il fuoco nel fienile di certo Mattiussi Pietro.

Al suono delle campane accorse molta gente anche dei paesi limitrofi, ed in breve il fuoco venne spento.

Il danno può salire a poche lire, ma la popolazione rimase profondamente turbata, perchè non è un anno ancora, si bruciarono altre due case. *x*

### Da CIVIDALE
**Un altro accidente col fucile**
**Pro Sicilia**

A Reaut di Torreano il contadino Scandini Antonio, d'anni 54, volendo scaricare un fucile da tempo irrugginito, tirò il grilletto ma il colpo fece cilecca e si bruciò solamente la capsula.

Allora con la bacchetta egli fece per scaricarlo per la bocca, ma lo sfregamento prodotto determinò l'accensione della polvere ed il relativo scoppio dell'arma.

Lo Scandini ebbe asportate la prima e seconda falange del dito indice della mano destra e venne giudicato guaribile dal dott. De Rubeis in 40 giorni salvo complicazioni.

* *

Lo spettacolo di beneficenza pro Sicilia che avrà luogo martedì prossimo consisterà in un concerto istrumentale colla lettura di versi d'occasione scritti dal prof. Pistorelli ed una bizzarria mimica sostenuta da parecchi dilettanti.

Negli intermezzi suonerà la civica banda diretta dal maestro Teza ed un'orchestrina diretta dal maestro Bertossi.

### DA PREMARIACCO
**E' morto**

23. — Quel Saccavini Giuseppe d'anni 18, di Premariacco, di cui demmo i particolari dell'orribile accidente occorsogli, è morto nel pomeriggio di ieri, fra la costernazione dei suoi cari.

La popolazione, dolorosamente impressionata dal funesto caso, accorse numerosa ad accompagnare la salma del disgraziato giovane all'ultima dimora.



# Cronaca Cittadina

## La polemica sul 3 1/2 0/0

E' inutile che il *Friuli* cerchi di girare la posizione. Quando scoppiò il dissidio fra l'on. Di Broglio, ministro del Tesoro, e l'Alta Banca per l'operazione del 3 e 1/2 per cento, il *Friuli* ne approfittò per lanciare ignobili attacchi (fu precisamente in un articolo del 21 giugno u. s.) contro un nostro illustre concittadino, il comm. Bonaldo Stringher, uomo che gode la stima generale per la vita intemerata, la rettitudine profonda, i servigi resi allo Stato.

Noi ribattemmo allora le parole del diario ex-liberale, ex-crispino, fattosi rabbiosamente popolare, invocando la giustizia dal tempo per quelle accuse malvagie, che non ripetiamo per riguardo a quel nostro concittadino. Ora i fatti vennero a dimostrare che l'on. Di Broglio si comportò con leggerezza e si lasciò ingannare; che aveva torto di agire e parlare a quel modo.

Tutta la stampa indipendente dal *Secolo* di Milano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino affermano e dimostrano questo. E noi abbiamo riprodotto l'altr'ieri la limpida convincente dimostrazione dell'autorevole diario torinese.

Ma il *Friuli* dichiara di non essere stato convinto e torna a caricare contro l'Alta Banca. Si accomodi.

Ma noi torniamo a dire quanto principalmente ci premeva, per non lasciare che il nome d'un friulano il quale onora, con l'opera, la città nativa, venga, senza protesta intaccato; — torniamo a dire che le accuse lanciate dal *Friuli* contro il comm. Stringher — accuse che egli si guarda bene, ora, di ripetere — erano basate sul falso, torniamo a dire che quelle accuse non potevano essere suggerite che da un volgare spirito di vendetta politica, che impressionò sinistramente la nostra cittadinanza così avversa a questi tentativi di demolizione, che offendono la sua onesta coscienza.

## Per i fratelli della Sicilia
### La nostra sottoscrizione

| | | |
|---|---|---|
| *Riporto* XV lista | L. | 1021.05 |
| **XVI Lista** | | |
| Antonio Biasutti | L. | 2.— |
| Italico Mattioni | » | —.30 |
| Luigi Tomadini | » | —.20 |
| Zammarone | » | —.10 |
| Ditta Zuliani-Shiavi | » | 5.— |
| N. N. | » | 2.— |
| N. N. | » | 1.— |
| | L. | 10.60 |
| Totale . . . . . . | L. | 1031.65 |

### Ancora il linguaggio delle cifre

Il *Friuli* di ieri non fa che confermare i nostri appunti sul suo sistema di *illuminare* il pubblico colla *conoscenza degli atti*.

*Dice* che le lire 17,000 per il Collegio Uccellis furono spese nel 1891; ma *tace* che in quell'anno erano cadute di colpo a carico del Comune le lire 12,000 annue del cessato sussidio della Provincia.

*Dice* che il numero delle convittrici nel 1891 era di 33; ma *tace* che negli anni prima era disceso sotto le 28.

*Dice* che il margine per le spese generali, data la retta di lire 600, resta appena di 200 lire; mentre dai Preventivi risulta che la retta è di lire 650, e colla tassa scolastica diventa di 720; ed il costo di ogni alunna è di lire una per presenza; cosicchè il margine, colla *conoscenza degli atti*, è di lire 360 per ogni convittrice in più del numero necessario, secondo il piano economico del Collegio, a coprire le spese generali.

*Dice* che le lire 792 di concorso pel 1901 comprendono anche la spesa per manutenzione di locali e mobili. Certamente che comprendono anche quella *voce* come tutte le altre, poichè il concorso del Comune non fa che coprire la deficienza risultante dal bilancio dell'Istituto; ma *non dice* il *Friuli*, che se per manutenzioni si sono dovute spendere nel 1900 lire 5200, pel 1901 non si è avuto bisogno di una simile spesa.

Minaccia poi di riportare la Relazione dei Revisori sul Consuntivo 1898, in prova dello zelo degli amici suoi contro gli sperperi dell'Uccellis. Non occorre; la riportiamo noi. Essa è del 14 giugno 1899, firmata Biasutti, Minisini e Pagani; e dell'Uccellis fa cenno a pag. 3, n. 11, con queste semplici parole: « *La gestione dell'Istituto Uccellis non offre motivo ad osservazioni* ».

E' vero però, anzi notorio, che gli odierni amici del *Friuli* combattevano a quei tempi il Collegio, come *istituto di lusso*, fatto *per i signori*, e che *i signori se lo mantengano*; — mentre adesso la pensano ben diversamente; — ed è pur vero che a quei tempi, uno dei capi della attuale maggioranza proponeva in Consiglio di fondere l'Uccellis colla Scuola Normale, idea che il *Friuli* di ieri stesso chiama *inopportuna*, anzi *dannosa*, per quelle ragioni stesse, che la maggioranza cessata invocava contro quella proposta. Ma.... mutano i saggi.

Del resto gli amici del *Friuli* combattevano allora anche contro il sussidio all'Ospitale, sul quale oggi tutto tace. Che direbbe il *Friuli* se, imitando la sua logica, rilevassimo alla nostra volta, che nel 1891 il sussidio del Comune all'Ospitale fu di Lire 16,000; mentre ora ammonta a circa 35,000 Lire?

### IL NUOVO ORGANICO PER LA BIBLIOTECA

Si trova alle stampe, per essere comunicato ai consiglieri il progetto di statuto per la Civica Biblioteca. In esso, l'organico è così stabilito:

| | |
|---|---|
| Bibliotecario stipendio | L. 3200 |
| Vicebibliotecario alloggio e | » 1600 |
| Assistente distributore | » 1400 |
| Custode alloggio e | » 720 |

Agli impiegati poi verrebbero, come a tutti gli altri impiegati del Comune, gli aumenti sessennali.

Continua la singolare vicenda! Ricordate? I popolari a suon di trombe e tamburi sono andati al potere per impedire lo spreco che si faceva del denaro dei contribuenti, sopratutto per togliere le cariche superflue, le sinecure. Ebbene: ecco che, come possono i popolari cercano di accrescere i posti. Così adesso non solo si aumenta la paga del Bibliotecario, che una volta si accusava di godere uno stipendio eccessivo, ma si crea il posto nuovo di Vice-bibliotecario.

Così va al mondo! Questi manipolatori di frasi, sono condannati a fare quanto era nel programma liberale non solo, ma a caricare il bilancio di nuove spese, per tenere più allegri i contribuenti.

### La riunione di ieri sera
**dei capi-famiglia della Parrocchia delle Grazie**

Ci viene comunicato:

Premettiamo che nella precedente riunione del 24 p. p. Settembre si votò il seguente ordine del giorno:

I parrocchiani delle Grazie riuniti in privata adunanza per concertarsi circa alle allusioni fatte dalla voce pubblica, estranea alla parrocchia, sulla riputazione morale del parroco mons. dell'Oste, e visto che un giornale cittadino ebbe ad occuparsi di un fatto abbominevole, senza far nomi, ma dicendolo successo nel rione Pracchiuso e da persona rivestita di speciale ufficio morale; considerato che per la dignità dei parrocchiani e del Santuario è doveroso far rifulgere la verità ampia ed assoluta, deliberano: di nominare una commissione con mandato facoltativo d'esperire ogni qualsiasi indagine per vedere se esista il grave fatto e, nel caso affermativo, mettere la luce su esso, quindi riferirne in merito.

Ieri sera la commissione riunì i capi famiglia per riferir loro le sue conclusioni, e a tale invito risposero circa 150 parrocchiani.

Letta la relazione che concludeva non essere risultato esistente il famoso fattaccio, la commissione presentò il seguente ordine del giorno:

I sottofirmati capi famiglia della parrocchia delle Grazie, riunitisi la sera del 23 ottobre 1902 per udire la relazione della commissione fiduciaria da essi nominata la sera del 24 p. p. settembre per indagare sul fatto abbominevole indiziato nel reparto della parrocchia; confermato che dalle accuratissime e coscienziose indagini, tale fatto non risultò esistente a carico di qualsiasi persona; deplorano la leggerezza con cui si propalò una così inqualificabile calunnia e ne disprezzano gli autori; riconfermano solennemente al proprio parroco mons. dell'Oste la loro inalterabile stima e considerazione e plaudono alla franca e leale sua difesa; augurano che questo ordine del giorno, quantunque atto troppo modesto ma pure espansivo abbia ad essergli di conforto e soddisfazione, e che venga da lui conservato quale grato ricordo di un momento tanto angustioso per lui, parroco, e per noi parrocchiani.

Questo ordine del giorno venne approvate, seduta stante, sottofirmato da 140 capifamiglia, e stamane, dalla Commissione, presentato a mons. dell'Oste.

### Le circolari della « Dante »

Ieri la *Patria del Friuli* ha pubblicato una circolare del Comitato di Udine della « *Dante Alighieri* » che non era stata comunicata a nessun altro giornale. Sarà bene che anche il Comitato della *Dante Alighieri* non adoperi due pesi e due misure.

Notiamo che la circolare in parola fu stampata dalla Tipografia Del Bianco.

### Per gli insegnanti del Collegio Uccellis

Ieri alle due pomeridiane si è riunita la Commissione del Collegio coll'intervento di un solo membro della Commissaria per prendere i definitivi accordi circa gli insegnanti del Collegio Uccellis.

Fu stabilito di convocarli tutti per oggi per compilare un orario e per i provvedimenti di carattere interno. Circa la nomina di un insegnante in sostituzione del prof. cav. I. T. D'Aste rinunciatario, fu deciso di soprassedere perchè il prof. D'Aste non presentò alcuna rinuncia scritta ed anzi egli pure fu invitato alla riunione odierna.

### Per l'Esposizione 1903
*Sottoscrizione Azioni - 26° Elenco.*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 23,270.— |
| Filatura Veneta cascami seta N. 10 azioni | » | 200.— |
| Cav. Lacchin Giuseppe (Sacile) 15 azioni | » | 300.— |
| Banca Cooperativa (S. Daniele) 3 azioni | » | 60.— |
| Società Lavoranti Muratori (Udine) 2 azioni | » | 40.— |
| Dott. cav. Ostermann Leopoldo - Asquini avv. Giacomo 1 azione | » | 40.— |
| Totale | L. | 23,910.— |

**Collegio degli ingegneri del Friuli.** La Presidenza del Collegio fa noto che dalla Società degli ingegneri Italiani in Roma è stato aperto un Concorso a tutto il 31 dicembre 1902 al « *Premio Ermenegildo Francolini* » di lire 1000, da assegnarsi all'Ingegnere o Architetto autore di un'opera idraulica pubblicata nell'ultimo quinquennio.

Gli interessati potranno ricevere maggiori informazioni e copia dell'Avviso di concorso rivolgendosi alla sede di questo Collegio — Piazza Garibaldi — Palazzo degli studi.

**L'onomastico del R. Prefetto.** Oggi ricorrendo l'onomastico del R. Prefetto della Provincia, comm. Raffaele Doneddu, i capi ufficio della Prefettura e della Pubblica Sicurezza gli presentarono cordiali auguri cui il capo della Provincia rispose vivamente commosso ringraziando.

## SUICIDIO
### Un giovane sotto il diretto

Il diretto che parte da Udine alle 11.25 era ieri carico di viaggiatori; parecchi i gitanti che approfittavano della splendida giornata d'ottobre per un viaggetto a Conegliano ove avrebbero avuto luogo importanti corse di cavalli, parecchi coloro che andavano per i loro affari. Nel convoglio trovavansi pure l'on. Girardini e l'on. Caratti.

Quand'ecco, giunto il treno a circa metà strada fra Campoformido e Pasian Schiavonesco, il treno si ferma quasi improvvisamente. Tutti si affacciano agli sportelli e volgendo l'occhio indietro vedono a piedi della scarpata del binario un uomo disteso a terra.

Il treno è fatto retrocedere ed un orribile spettacolo si presenta all'occhio esterefatto dei viaggiatori.

Quasi tutti discendono, e vedono un uomo dall'aspetto giovanile, con una barbetta nera a punta, giacere informe cadavere col cranio fracassato e le membra contorte.

Il macchinista lo aveva visto sbucare da una stradiciuola laterale a destra e precipitarsi contro il treno.

Gli stantufi della macchina lo avevano colpito al capo e dopo averlo trascinato per qualche metro, lo avevano fatto rotolare giù dalla scarpata.

L'immane ferita al cranio deve aver causato istantaneamente la morte.

Il capotreno, disceso immediatamente, poichè il dott. Clodoveo D'Agostini, assieme ad altri medici che trovavansi nel convoglio, ebbe constatata la morte del disgraziato, procedette ad una sommaria perquisizione del cadavere.

In tasca, nel portafoglio gli furono rinvenuti dei biglietti di visita col nome di Paolo Sari, un biglietto da dieci lire ed uno da cinque, ed una bolletta di spedizione per svincolo di merce dalla ferrovia, girata allo stesso nome, Paolo Sari.

Molti dei presenti riconobbero appunto nel cadavere Paolo Sari, l'impiegato principale dell'Agenzia di città diretta dal sig. Carlo del Prà.

Il povero morto portava fissata con uno spillo, nell'interno del panciotto, una medaglia della Madonna di Loreto!

Il capotreno, raccolto il cappello e l'ombrello che dal suicida erano stati deposti presso la sbarra che chiude il viottolo depose il cappello sul volto contrafatto dell'infelice, e portò tutti gli altri oggetti a Pasian Schiavonesco, ove il treno fu nuovammente fatto fermare per informare del grave fatto i carabinieri.

Tosto si recarono sul luogo, costeggiando la linea il brigadiere sig. Federico De Nito col milite Vicentini e quivi, eseguirono le constatazioni di legge, telegrafando immediatamente al Pretore del II Mandamento di Udine.

Intanto una gran quantità di contadini, di donne e di fanciulli, si erano agglomerati lungo la linea e tutti fissavano con curiosità pietosa l'orribile spettacolo.

La guardia campestre di Bressa, Zuliani Valentino, che per prima era accorsa sul luogo, assieme ad altre guardie ed al carabiniere, a stento tratteneva la gente che come attratta da una forza superiore, guardava impressionata il povero morto, rivolgendone poi gli occhi esterrefatti.

Fino alle quattro circa, il cadavere rimase così disteso ove era caduto, in attesa dell'autorità Giudiziaria. A quell'ora giunsero il vice Pretore del II Mandamento dott. Baldissera col cancelliere sig. Amedeo Bertuzzi, col medico dott. Pitotti, e constatata, la morte fu ordinata la rimozione del cadavere dopo che il giovane Pietro Cotterli, compagno di ufficio del morto, ebbe stabilita la sua identificazione.

Il cadavere in una cassa di legno, sopra una barella fu portato alla cella mortuaria del Cimitero di Campoformido.

* *

E quali le cause disperate che indussero un giovane di 26 anni a troncare così repentinamente e tragicamente la vita? Misteri dell'animo umano!

Paolo Sari, figlio di Santo, nato a Teglio Veneto era un provetto, laborioso e fidato impiegato dell'Agenzia Del Pra. Era figlio unico e conviveva coi suoi genitori. Suo padre è cocchiere dei signori Morelli de Rossi.

Era retribuito con 110 lire mensili e se la passava abbastanza bene.

L'altra sera, come al solito, il signor Del Pra gli aveva consegnato 200 lire per uno svincolo di merce da eseguirsi l'indomani, ed il Sari si era mostrato allegro come il solito, scherzando col facchino ed anzi lasciando scritti dei tratti di spirito intercalati colle ordinazioni che lasciò all'altro impiegato.

La notte pare non sia rincasato, e fu in uno di quei caffè di terzo o

quarto ordine, ove, così almeno si dice, si giuoca.

Che cosa avvenne? Nessuno può dirlo con precisione, ma come dicemmo, nelle tasche del suicida non furono rinvenute che sedici lire e cinquantanove centesimi!

* *

Il suicidio produsse in città grande impressione poichè tanto il defunto, come il padre di lui erano assai ben voluti.

Per un momento di aberrazione, per un motivo non certo irrimediabile, un giovane si è ucciso lasciando i genitori ormai vecchi nella desolazione e nel pianto.

**Le guardie campestri di Risano all'ergastolo.** Le ex guardie campestri di Risano Francesco Paiani e Bonetti, che uccisero certo Braida Luigi con una fucilata e che dalla nostra Corte d'Assise furono condannati il primo ad anni 7 1[2 di reclusione ed il secondo a 12 anni della stessa pena, furono destinati all'ergastolo di Portolongone.

Il Paiani è già partito ed il Bonetti partirà fra brevi giorni.

## SI DOMANDA UN'INCHIESTA
### L'affare del documento
#### smarrito e poi trovato
#### al Minstero dei Lavori Pubblici

Il socialista *L'Avanti* che si occupa lungamente della lite Ronchi-Ministero dell'interno, non trova infondato il sospetto dell'emissione fraudolenta di una istanza negli atti del Ministero e domanda perciò una severa inchiesta anche del giudice istruttore.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un confronto tra Giusso e Bonardi per la vertenza Ronchi dei lavori pubblici in cui entrambi mantengono la precedente dichiarazione, poichè Giusso dichiarò di non avere autorizzato Bonardi a fare indagini presso l'ispettorato delle ferrovie ed aggiunse queste testuali parole:

« Apprendo solo in questo momento che (Bonardi) abbia fatto ricerche presso Manganella Tofano ed altri ». E lo stesso Giusso anche richiesto se ricordasse di aver fatto accompagnare del cav. Rosmini presso l'Ispettorato delle ferrovie il Bonardi, rispose di non ricordarsi di questa circostanza ma aggiunse che in ogni caso la sua autorizzazione era stata data al Bonardi nel leggere l'attergato del Chiapusso, ma non mai di far ricerche presso l'archivio. E Bonardi disse di non ricordarsi di questa limitazione, ma riconobbe essere vero quanto disse Giusso.

« Bonardi disse: (sono testualmente sue parole). E' vero quindi quanto dice Giusso che non mi ha espressamente autorizzato ad andare dal Tofano, ma io ritenni implicità questa autorizzazione nella autorizzazione generica datami in forza della quale andai dal Manganella, dal Tofano ».

## ULTIMI DISPACCI
#### Servizio dell'Agenzia STEFANI

### Alla Camera francese
#### La questione degli scioperi

*Parigi 23.* — (*Camera*) Riprendesi la discussione sulle interpellanze intorno agli scioperi dei minatori.

*Combes* pres. del Consiglio, risponderà soltanto circa l'invio delle truppe sui luoghi dello sciopero e circa le misure per farlo cessare. Il governo deve difendere l'ordine pubblico contro gli agitatori perfidi e stipendiati che si fanno vivi quando gli scioperi coincidono con avvenimenti politici. (*Applausi a Sinistra*).

Soggiunge che l'incidente di Terrenoire è estraneo allo sciopero.

Parlando dei lamenti dei minatori per la durata del lavoro e delle pensioni operaie Combes dichiara che si sforzerà di far approvare le riforme del parlamento. La questione dei salari deve trattarsi sul luogo fra gli interessati. Si studierà di far regolare più equamente possibile l'indennità degli accidenti sul lavoro e di apportare le migliori soluzioni alle questioni delle varie categorie operaie. Si dichiara pronto a intervenire fra le parti contendenti (*applausi*); aiuterà la cessazione dello sciopero che minaccia di provocare grande miseria e rovinare l'industria del carbone fossile, a vantaggio delle nazioni straniere (*applausi*).

*Pichon* chiede se è vero lo stato d'assedio proclamato a Dunkerque.

*Combes* risponde che finora il Governo non ha notizia di tali fatti violenti (*proteste a Destra*). Mette la Camera in guardia contro le notizie false e tendenziose, propagate per creare agitazione nel paese e dividere la Camera (*applausi a Sinistra, agitazione prolungata*).

*Pichon* riprendendo il discorso dice che se gli operai lasciarono il lavoro è perchè sono terrorizzati dalle minaccie degli scioperanti.

*Combes* risale la tribuna (*segni di attenzione*).

Comunica due telegrammi pervenutigli da Dunkerque: il primo comunicatogli dal sottoprefetto alle 1.40 dice delle disposizioni prese ieri per reprimere i disordini. Questi si rinnovarono stassera. La stessa sottoprettura fu assalita: le forze furono trovate insufficienti (*rumori*).

L'altro dispaccio dice che lo sciopero è terminato ed il lavoro si riprenderà domattina essendosi i padroni e gli operai accordati (*vivi applausi*).

I presidenti dei gruppi di sinistra presentano d'accordo con il governo l'ordine del giorno seguente:

La Camera prendendo atto delle dichiarazioni di Combes che affretterà nelle due Camere la discussione per la votazione di riforme interessanti gli operai minatori; confidando nella sua fermezza e saggezza per mantenere nello stesso tempo la libertà del lavoro ed il diritto allo sciopero lo in: ita ad impiegare la sua influenza per fare accettare l'arbitrato delle parti.

La prima parte dell'ordine del giorno sino alla parola « minatori » è approvata con voti 525 contro 3; la seconda parte sino alla parola « sciopero » è approvata con voti 335 contro 180.

L'ultima parte è approvata con voti 418 contro 95.

Si approva indi per alzata e seduta un'aggiunta proposta dall'abate Lemire tendente ad istituire Consigli permanenti di conciliazione.

### L'agitazione in Somalia
#### Swayne è sano e salvo

*Londra 24.* — Il *Forlign Office* ha ricevuto oggi il seguente telegramma del generale che lasciò recentemente l'Inghilterra per assumere il comando delle truppe inglesi nel Somaliland:

*Berbera.* — Giunsi stamane. Il colonnello Swayne è giunto a Bohotte sano e salvo, la sua colonna non fu attaccata. Durante la ritirata la situazione era grave; ora è più soddisfacente; ma è necessario l'invio di truppe in attesa degli avvenimenti. I feriti migliorano.

### I grandi scioperi in Francia

*Parigi 24.* — Allo scopo di ottemperare al desiderio della Camera, Combes inizierà domattina i negoziati con i rappresentanti delle compagnie proprietarie di miniere e con quelli degli operai. Un dispaccio da Dunkerque conferma che colà lo sciopero è terminato (*V. in 1 pagina*).

## Bollettino di Borsa

UDINE, 24 ottobre 1902

| Rendite | 23 ott. | 24 ott. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti . . . | 102.60 | 102.60 |
| » fine mese pros. | 102.80 | 102.70 |
| Id. 3 1/2 fine mese exterieus | 111.50 | 97.3) |
| Exterieure 4 % oro . . | 86.40 | 85.95 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Merid. . . . . | 331.— | 331.— |
| » Italiane ex 3 % | 341.— | 341.— |
| Fondiaria d'Italia 4 1/2 | 520.— | 518.— |
| » Banco Napoli 3 1/2 % | 470.- | 465.— |
| Fond. CassaRip. Milano 5% | 520.— | 519. - |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia . . . . | 880.— | 880.— |
| » di Udine . . . . | 150.— | 150.— |
| » Popolare Friulana | 145.— | 145.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.25 | 36.25 |
| Cotonific. Udin. . . . . | 1270.— | 1270.— |
| Fabb. di zucch. S. Giorgio | 50.— | 50.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| Id. Ferr. Merid. ex coupons | 650.— | 635.— |
| Id. » Mediterr. » | 418.— | 418. - |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia choquè . . . | 99.90 | 100.— |
| Germania » . . . | 122.70 | 122.80 |
| Londra . . . . . . . . | 25.10 | 25.12 |
| Corone in oro . . . . . | 104.75 | 104.75 |
| Napoleoni . . . . . . . | 20.— | 20.— |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi . . . . | 102.75 | 102.80 |
| Cambio ufficiale . . . . | 100.— | 100.— |

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Quargnolo Ottavio**, gerente responsabile.

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 24 Settem. ore 8 Termometro 7.3
Minima aperto notte 2.8 Barometro 760.
Stato atmosferico: bello Vento: E
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima 14.9 Minima 4.4
Media 8.910 Acqua caduta

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Provincia di Udine — Distretto di Gemona

### COMUNE DI OSOPPO
#### Avviso di concorso

Da oggi a tutto 10 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di

**Segretario comunale di Osoppo**

con l'annuo stipendio di L. 1200 gravate della tassa di R. M.

Gli aspiranti devono far pervenire all'Ufficio comunale la domanda in carta da bollo corredata dei seguenti documenti: *a*) Fede di nascita — *b*) Certificato di sana costituzione — *c*) Certificato penale e di buona condotta — *d*) Diploma di abilitazione a Segretario comunale.

L'aspirante non potrà avere un'età superiore ai 50 anni. E' in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quei documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira. L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Osoppo, 10 ottobre 1902
Il Sindaco
F. BIGAGLIA

# INCREDIBILE MA VERO

## Fonografo con 6 cilindri per sole L. 32

**pagabili in 3 rate mensili**

E' inutile andare a teatro, seduti tranquilli in casa vostra, col nuovo **Fonografo Ideale** potrete sentire i migliori pezzi di musica e le voci più in voga dei nostri Artisti.

Il nuovo Fonografo ideale con livello, tromba e leva d'interruzione parla canta e suona con voce da non distinguersi da quella naturale. Si adoperano gli stessi cilindri veri universali che si usano per tutti i fonografi di alto prezzo.

Prezzo L. **32** compresi 6 cilindri di cui: 2 di canto (*scelti*) - 2 di bando (più in voga) - 2 comici (dei più divertenti).

Pagamento L. **12** più L. **1.75** per imballaggio da spedirsi anticipatamente. L. **10** dopo un mese e L. **10** dopo due mesi dalla data di spedizione. Ogni Fonografo viene spedito coll'istruzione e colla nota dei cilindri che si possono avere.

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da L. 13.75 importo prima rata ed imballo al

**CREDITO NAZIONALE, Milano, Via Aurelio Saffi, 5.**

Sui pagamenti anticipati in una sol volta sconto 10 0/0. — Cilindri incisi forti e chiari sia di canto che di musica L. **2.10** pagabili in 3 rate.

Domandare al **Credito Nazionale — Milano - Via Aurelio Saffi, 5**, il Catalogo generale degli articoli da pagarsi a rate mensili, che viene spedito contro rimessa di centesimi 25.

**Ai signori rivenditori buoni sconti da convenirsi.**

---

## COTTIMISTA

**per fornaci di mattoni per l'Austria**

Per la campagna (stagione) 1903, cercasi un capo fornaciaio capace ed energico con 100 uomini per la lavorazione di mattoni a macchina.

Il medesimo deve assumersi la cantina.

*Dirigere offerte sotto M. O. 6006 a Rodolfo Mosse, Monaco (Baviera).*

---

## Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo-Udine.**

---

*MALATTIE*

## NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano, del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero.

---

## CANTINA PAPADOPOLI

**Udine Via Cavour N. 21**

**Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.**

**SERVIZIO A DOMICILIO.**

**Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.**

**Il rapp. per Città e Provincia**

**A. G. RIZZETTO**

---

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

# Girolamo Barbaro

| Offelleria | CAFFÈ CON BIGLIARDO | Bottiglieria |
|---|---|---|

**VINI E LIQUORI di lusso**

| Confetture | CIOCCOLATE | Biscotti |
|---|---|---|

**Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.**

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

---

**Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.**

---

L'ACQUA

# ANTICANIZIE - MIGONE

**RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

**ATTESTATO**

*Signori* ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

**In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.**

**Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.**

---

**Guardarsi dalle contraffazioni**

## I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

# FERNET-BRANCA

**AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE**

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

**Guardarsi dalle contraffazioni**

---

# Ing. Andrea Barbieri

**PADOVA, VIA DANTE, 26**

(già Via Maggiore)

**Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE** con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

**Deposito generale di CARBURO DI CALCIO**

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO.

**Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.**